

# ESPAÇO ADONIRAN



## *proposta di una nuova articolazione per un'area industriale di Mooca, São Paulo*

Politecnico di Torino | Dipartimento di Architettura e Design | A.A.2015/16

Laurea Magistrale in Architettura per il progetto sostenibile

Tesi di Doppia Laurea con Universidade Estadual de Campinas | Faculdade de Arquitetura e Urbanismo

tesista: Marco Di Perna

relatori: Prof. Haroldo Gallo, Prof.ssa Chiara Occeci, Prof. Riccardo Palma

### **Sintesi della tesi**

Il presente lavoro di tesi propone una nuova *articolazione* per un'area industriale del quartiere Mooca di San Paolo, un intervento di riqualificazione dell'antico complesso di capannoni Bremensis (1925) in Rua Borges de Figueiredo.

Il recupero di regioni urbane “marginali”, argomento attualissimo, tanto per il Brasile quanto per l'Italia, assume una posizione considerevole nell'ambito dell'evoluzione del sistema insediativo cittadino, poiché, mediante il riutilizzo di strutture abbandonate e il risanamento ambientale, funzionale, infrastrutturale e identitario di territori degradati, contribuisce a contenere il consumo di suolo. La riqualificazione di un'archeologia industriale appare quindi come scommessa urbana alternativa alle recenti dinamiche urbanistiche orientate a uno sviluppo estensivo; da qui, *articolazione* intesa come riconnessione di un lembo di città con il suo contesto territoriale e suggerimento di nuove forme sostenibili di dialogo urbano.

Per l'elaborazione di questo studio, si è adottato come punto di partenza l'analisi approfondita del distretto Mooca, volta alla conoscenza della sua evoluzione in termini di patrimonio storico, culturale e urbanistico. L'organizzazione dell'indagine si basa

sull'incrocio tra l'analisi dei riferimenti bibliografici, lo studio delle cartografie, della geomorfologia, delle principali tipologie edilizie mooquensi, dei piani urbanistici passati e vigenti. Il perno dell'indagine urbana ruota intorno alla funzione occupata storicamente dagli organi amministrativi locali nella gestione del territorio. L'analisi ha consentito un'ottima conoscenza dell'identità del quartiere, identità che si può ritrovare ripercorrendo la storia dei due “corsi” paralleli che tagliano Mooca: il Rio Tamanduatei, fiume nascosto dalle operazioni di canalizzazione degli anni '50, oggi in uno stato di drastico inquinamento, e la linea ferroviaria *São Paulo Railway*, pietra miliare per la nascita del quartiere operaio, costruita nel 1867 per collegare la regione brasiliana produttrice di caffè al porto di Santos e ora trasformata parzialmente in linea metropolitana.

Il risultato della ricerca definisce oggi Mooca quale tradizionale quartiere di classe media della città, “roccaforte” di discendenti di emigranti italiani, con un grande passato operaio alle spalle, minacciato da un rapido fenomeno di deindustrializzazione. La gola del Rio Tamanduatei su cui s'insedia il quartiere, è succube di un progressivo

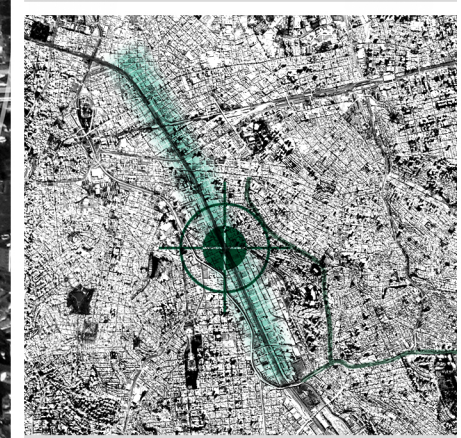
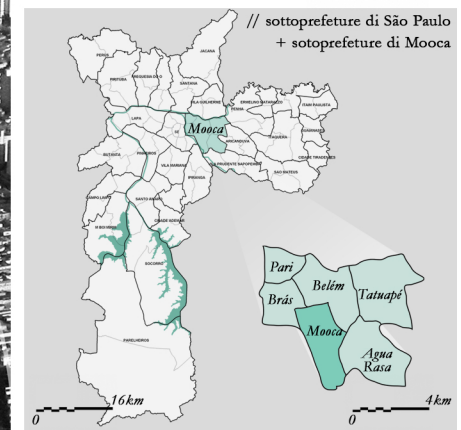
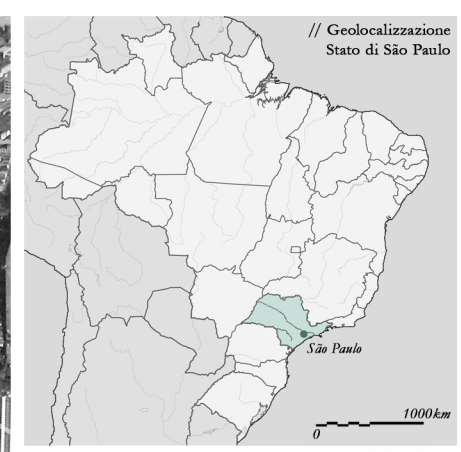
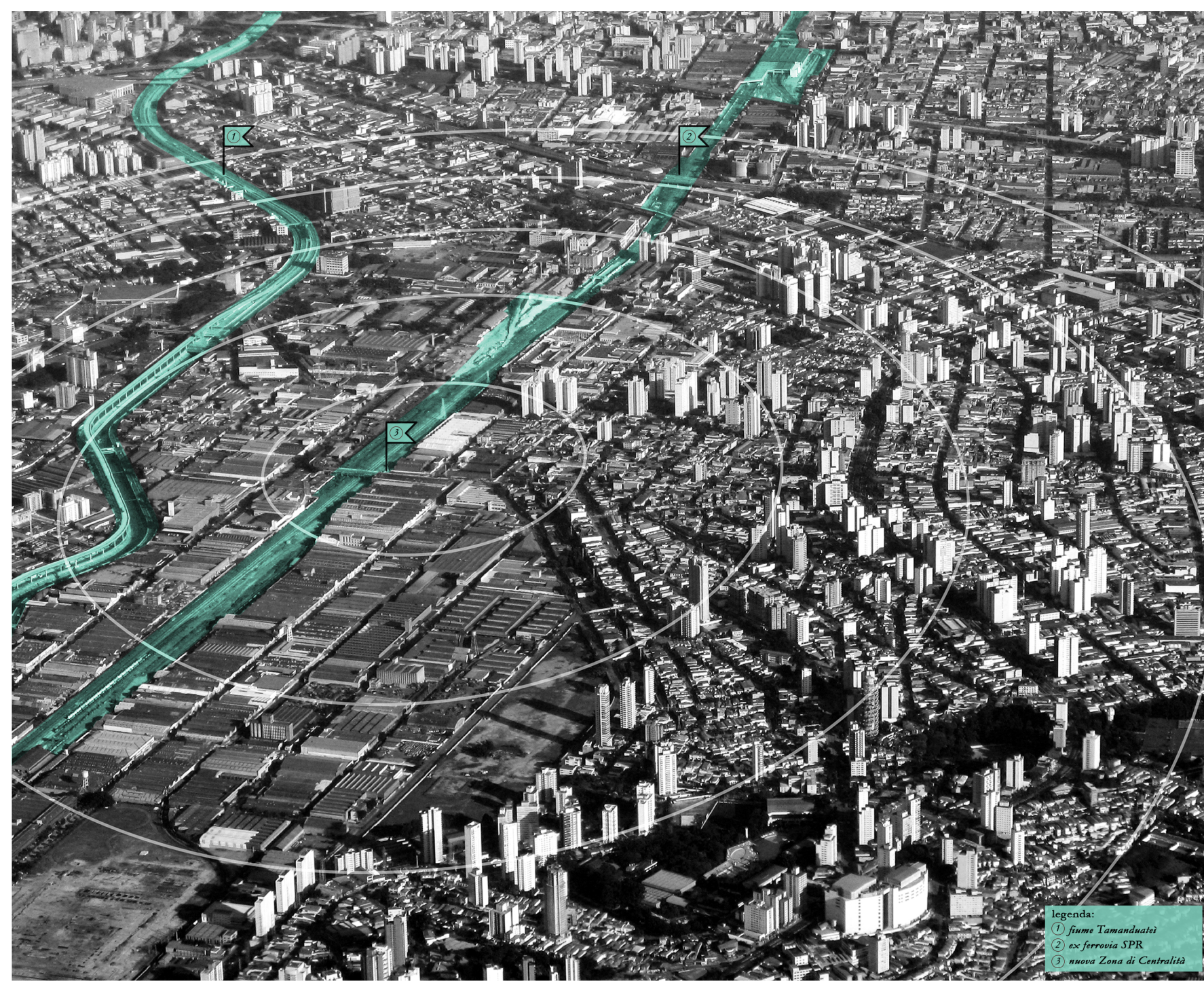
abbandono delle ex aree industriali dove incombono vili e purtroppo fecondi interventi di speculazione edilizia tendenti alla verticalizzazione dello skyline. L'articolato linguaggio architettonico composto da grandi capannoni industriali e villaggi operai, risultato di una filantropica strategia imprenditoriale filo-europea impiegata a San Paolo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, viene dolorosamente interrotto dalle puntuali torri residenziali: i codomini "chiusi", recintati, nati come fortezze a difesa di una società violenta alla ricerca di sicurezza, hanno decaratterizzato l'aspetto comunitario del quartiere e paradossalmente generato un netto aumento dei crimini nelle strade. Con la crescente scomparsa dell'archeologia industriale mooquense, si assiste non solo alla perdita di monumenti della primissima industrializzazione brasiliana, ma anche all'eclissi di un marchio distintivo di un patrimonio immateriale costituito da ricordi, processi lavorativi estinti e vite proletarie; annichilimento di una traccia fondamentale per la storia di un quartiere, modello per tutte le fasi di urbanizzazione che hanno coinvolto quei distretti paolistani considerati periferici, nelle prime decadi del Novecento, ora al centro della rete urbana metropolitana.

L'idea progettuale si propone un obiettivo ben preciso: ricucire il lembo di città oggetto di ricerca al suo tessuto urbano tramite gli strumenti locali di governance territoriale-ambientale e attraverso uno *scavo* nella memoria del luogo che rimetta in luce il ruolo delle acque fluviali. Trattasi di un intervento di conservazione "attiva" delle preesistenze, una riconversione funzionale degli immobili storici vincolati dalla legge di tutela del patrimonio culturale (Risoluzione n°14/2007 del CONPRESP), in grado di riqualificare l'area abbandonata e (ri)connettere la comunità al suo territorio tramite il compito giocato dallo spazio pubblico, luogo di collettività e rappresentazione sociale. I nuovi ambienti, pronti a sopperire alla misera offerta di spazi pubblici presenti in Mooca e a stimolare iniziative culturali, coworking e attività ricreative, saranno ricavati dall'inserimento per escavazione di nuovi "alvei fluviali" nel lotto e ricorderanno il vicino e dimenticato Tamanduateí. L'immagine del fiume "fantasma" si adagerà sul terreno, in maniera differente secondo i vari ambienti, per ospitare le seguenti funzioni: un auditorium, con 420 poltrone poste su due platee che si fronteggiano, memori della gloriosa esperienza progettuale di Lina Bo Bardi per il teatro del Sesc Pompeia; un grande spazio espositivo, a doppia altezza, con uno scavo

centrale che permetterà il collegamento con l'auditorium e fungerà anche da palcoscenico, visibile da tutti i livelli dell'edificio ed in particolare dal soppalco ottenuto dalla demolizione parziale del primo piano; 2700 m<sup>2</sup> di aree verdi attrezzate, connesse al parco lineare introdotto dalla Operazione Urbana Diagonale Sud, con annesso skatepark sul quale affaccia la "piazza ponte" e uno specchio d'acqua; una piazza del mercato, promotrice dell'enogastronomia e dell'artigianato locale. La riconciliazione del lotto con la ferrovia avverrà per mezzo di una nuova stazione metropolitana e il corrispondente asse perpendicolare, individuato dalla linea tracciata sul terreno dalla Torre dell'Acqua, serbatoio idrico a ricordo delle svettanti ciminiere, faro nella notte mooquense, dunque emblema di rinascita urbana e resistenza alla tirannia del mercato immobiliare. Lo stesso asse attraverserà la grande tettoia delle carrozze ferroviarie polifunzionali, ricavate dal restauro dei vagoni attualmente abbandonati alle spalle di Rua Borges, diramandosi poi nelle piste ciclabili e nei cammini pedonali, posti perimetralmente al lotto e al centro del nuovo Piano per la Mobilità Intelligente (2014).

Espaço Adoniran è un omaggio alla nuova identità italiana costituitasi in Mooca e un manifesto per una scommessa politica e culturale; un intervento urbano sostenibile e alternativo alle dinamiche urbanistiche attuali, in linea con le direttrici redatte dagli Enti Locali: il Piano Direttore Strategico (2014), la recente zonizzazione (2015), l'Operazione Urbana del Consorzio Diagonale Sud (2004) e i vincoli di restauro dettati dalla Risoluzione n°14/2007. Non poteva essere più emblematica per il nuovo polo comunitario la denominazione "Adoniran Barbosa", pseudonimo di João Rubinato, un artista di origini italiane che, a partire dai primi anni '30, intrecciava la sua biografia con il mutevole scenario urbano di San Paolo. La sua musica ha cercato di raccontare il quotidiano della grande città brasiliana del Novecento, ispirandosi al linguaggio delle persone socialmente escluse, attraverso un peculiare accento italo-paolistano. Come i celebri samba di João Rubinato, così lo spazio proposto intende ricordare una poetica in sintonia con una polifonia di voci, espressioni dei diversi patrimoni culturali dei discendenti di coloro che, nel contesto della vorace modernizzazione di San Paolo, abitarono il quartiere operaio: gli immigranti. Nello stesso tempo, Espaço Adoniran vuole essere una struttura pubblica, specchio della quotidianità comunitaria, spazio per condividere e sviluppare l'identità mooquense.

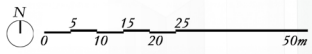




legenda:  
 ① fiume Tamanduaí  
 ② ex ferrovia SPR  
 ③ nuova Zona di Centralità

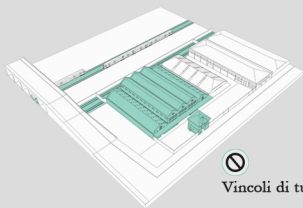
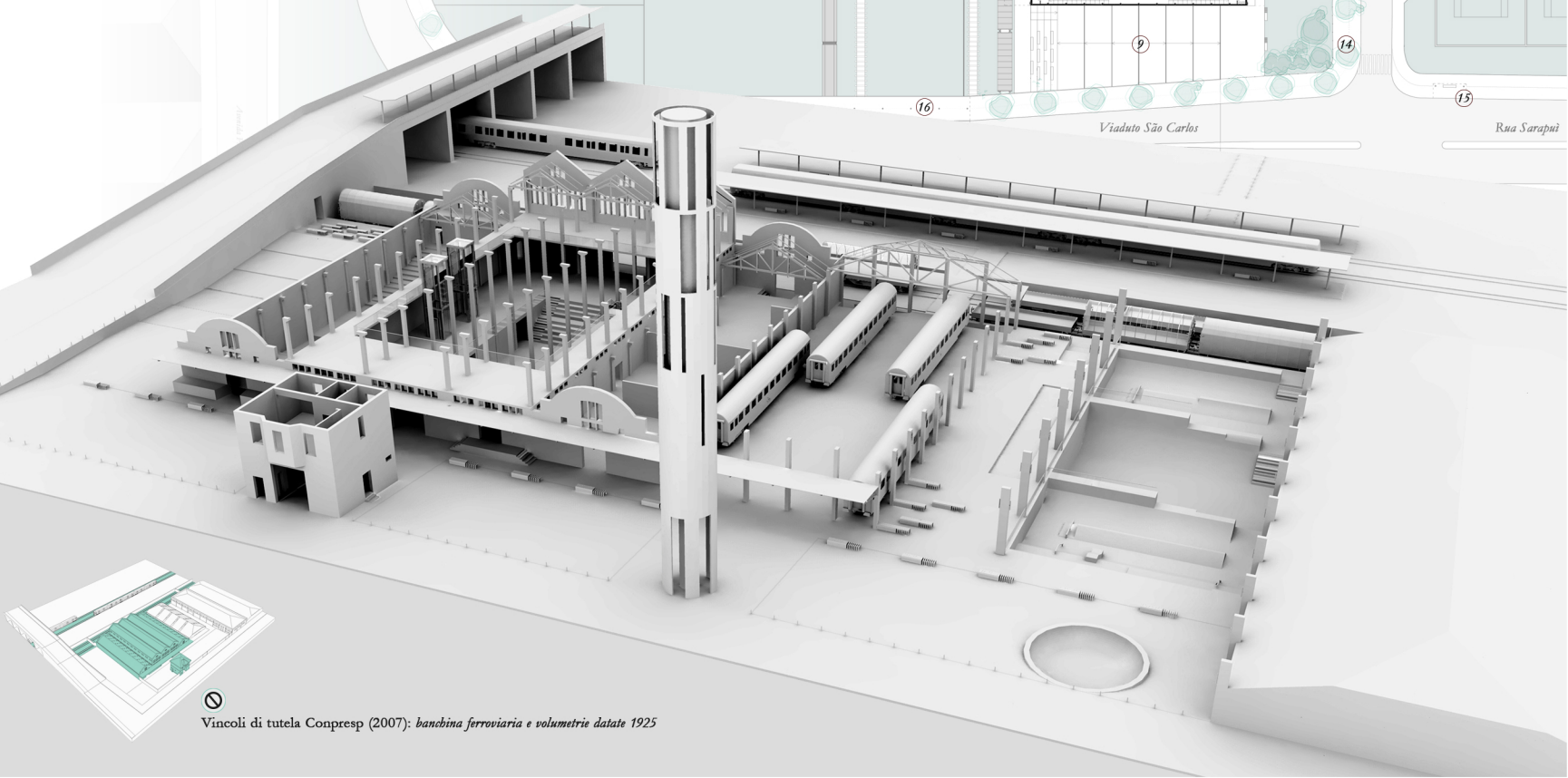
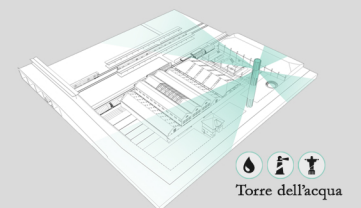
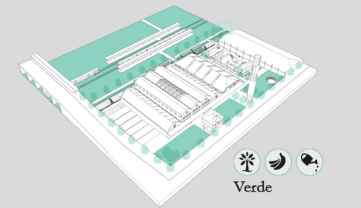
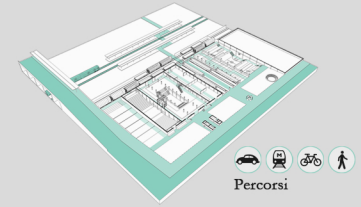
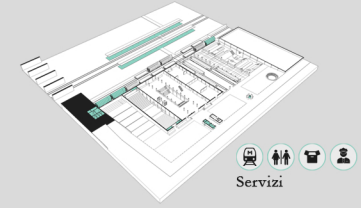
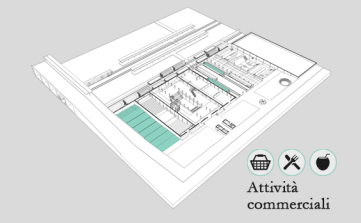
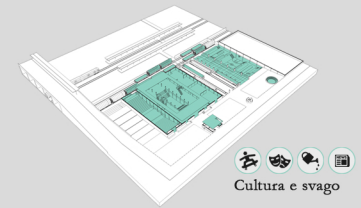
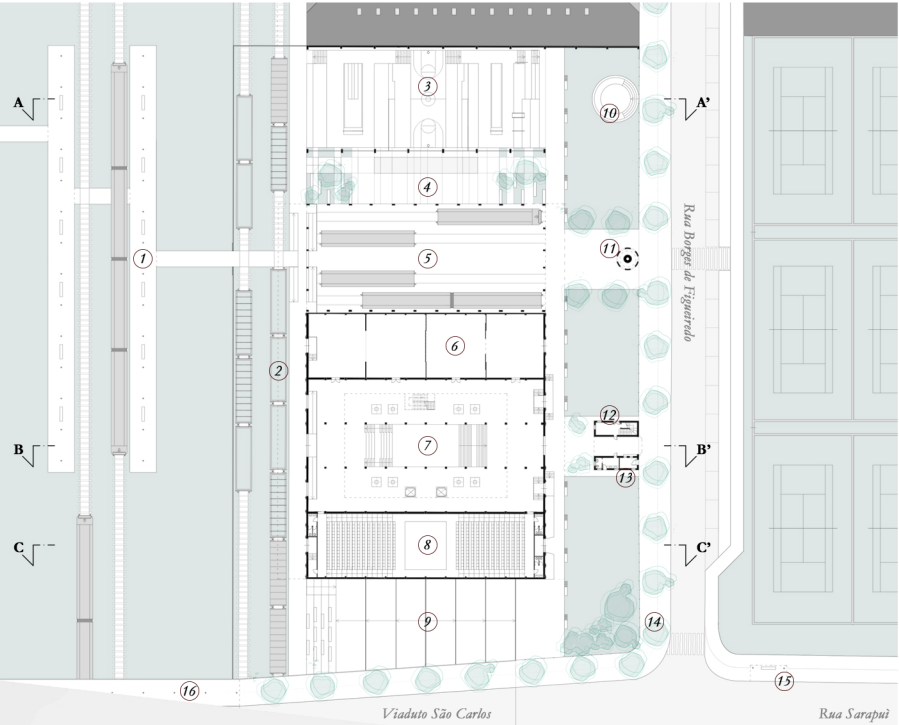
// Mooca 2020:  
 Adozione politiche Operazione Urbana Diagonale Sud (2004);  
 applicazione zonizzazione Piano Direttore di São Paulo (2014).  
 >> Realizzazione di nuovo parco lineare,  
 parallelo all'antico tracciato ferroviario SPR,  
 e di nuova Zona di Centralità lungo il Viadotto São Carlos.





**funzioni Espaço Adoniran:**

- ① nuova stazione metropolitana
- ② carrozze ferroviarie recuperate e rifunzionalizzate: depositi, orti, serre
- ③ skatepark con campo da basket
- ④ piazza-ponte con "specchio d'acqua"
- ⑤ tettoia con vagoni multiuso: startup, ateliers, bar, cucina
- ⑥ 4 sale multifunzionali (130 m<sup>2</sup> ciascuna)
- ⑦ spazio teatrale/espositivo
- ⑧ auditorium (420 posti a sedere)
- ⑨ piazza del mercato con annessi servizi
- ⑩ skate pool/semi-anfiteatro
- ⑪ Torre dell'Acqua
- ⑫ sede redazione rivista "Sandosa Mooca"
- ⑬ servizi + reception
- ⑭ pista ciclabile
- ⑮ fermata bus 513L-10 e 4288-10
- ⑯ passeggiata panoramica coperta del viadotto São Carlos



Ⓢ Vincoli di tutela Conpresp (2007): banchina ferroviaria e volumetrie datate 1925



“

*Minha maloca,  
a mais linda que eu já vi!  
Hoje está legalizada, ninguém pode demolir!  
Minha maloca, a mais linda desse mundo,  
ofereço aos vagabundos,  
que não têm onde dormir!*

”

*Adoniran Barbosa,  
Abrigo de Vagabundos*

